

## **REGISTRO NAZIONALE DEL CONI DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE LE PERPLESSITÀ DELL'US ACLI: *PERCHÉ OMOLOGARE LO SPORT EDUCATIVO AGLI SPORT COMPETITIVI?***

(Padova, 1 febbraio 2006). Con l'inizio del nuovo anno, a seguito della legge n. 289 del 27.12.02 "Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica" e successive modifiche, le associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate ad Enti di Promozione Sportiva, Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate hanno l'obbligo di iscriversi al Registro nazionale del CONI, condizione esclusiva per ottenere il riconoscimento dello status di Associazione "sportiva" e le conseguenti agevolazioni fiscali previste a favore dello sport dilettantistico.

L'US Acli di Padova, in accordo anche con la sede nazionale, - come conferma Damiano Lembo della segreteria amministrativa dell'Us Acli Nazionale - esprime **preoccupazione e perplessità** rispetto alle garanzie di libertà di associazione sancite dall'art.2 della Costituzione Italiana e rispetto al **livellamento** che l'iscrizione al registro comporta in quanto **verrà meno la distinzione fra sport di prestazione e sport sociale.**

Lo sport agonistico, di prestazione è ben diverso – spiega Elisabetta Mastrosimone, presidente dell'US Acli di Padova e membro della giunta provinciale del CONI in rappresentanza di tutti gli Enti di Promozione Sportiva - dall'attività sociale. Come possiamo mettere sullo stesso piano la squadra di calcio dilettante con il torneo di calcetto organizzato dalla parrocchia (o con il gruppo di anziani che pratica attività motoria di base in uno spazio presso le sedi dei consigli di quartiere o presso gli spazi parrocchiali)?

Lo sport sociale è sport per tutti – afferma Marco Galdiolo, Vice Presidente Nazionale dell'Us Acli - senza distinzione di età, sesso, condizioni fisiche e psichiche ed è praticato anche da coloro che le federazione non accettano perché incapaci di raggiungere "risultati". È necessario trovare delle strade che valorizzino e rispettino le caratteristiche di tutte le società sportive e soprattutto tutte le realtà dovrebbero essere rappresentate: **perché il nostro unico interlocutore deve essere il CONI? Perché omologare lo sport educativo/formativo alle discipline competitive?**

Ulteriori difficoltà – conclude Laura Bernardini responsabile nazionale US Acli all'Organizzazione - sorgono dal fatto che condizione indispensabile per l'iscrizione al Registro è che lo Statuto della società sia conforme alle disposizioni dell'art. 90 della legge 289/2002, oltre ovviamente allo Statuto della Federazione di appartenenza e l'iscrizione avviene obbligatoriamente on-line.

Come faranno alcune nostre realtà – si chiede l'US Acli – che non sono attrezzate a livello informatico? Come faranno ad adempiere a tutti gli incartamenti che comportano un notevole aggravio a livello amministrativo, burocratico, economico e statutario? Per agevolare le società sportive è stato organizzato un incontro ad hoc con Laura Bernardini responsabile nazionale US Acli all'Organizzazione e con Damiano Lembo della segreteria amministrativa dell'Us Acli Nazionale.

Pur rispettando la normativa e quindi l'iscrizione al registro del CONI, i dubbi e gli interrogativi restano aperti.